



I NOMI

Dipinti di Bottaro, Bove, Calizza, Carratta, Galfo, Hillman, Librizzi, Mangoni, Martinucci, Moretti, Polichetti e Sciacca



Venerdì 28 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

«La new generation» di artisti emergenti in una mostra al cantiere 21Gallery di Villorba dal 3 novembre al 5 febbraio «Abbiamo scelto 12 artisti, tutti con meno di 40 anni - spiega il curatore - che raccontano la scena pittorica romana»

Pittura, il nuovo che avanza

L'ESPOSIZIONE

VILLORBA «Abbiamo scelto di raccontare la scena pittorica emergente romana, perchè Roma da alcuni anni è tornata ad essere un centro propulsivo del contemporaneo in Italia». Così Cesare Biagini Selvaggi presenta i dodici artisti emergenti, romani di nascita o di adozione, protagonisti di «Roma Pittura emergente oggi. A New Generation», la mostra ospitata dal 3 novembre fino al 5 febbraio 2023 negli spazi di 21Gallery per presentare alcune delle esperienze più recenti e significative della nuova figurazione pittorica nella capitale. In esposizione dipinti di Sebastiano Bottaro, Verdiana Bove, Alessandro Calizza, Dario Carratta, Krizia Galfo, James Hillman, Pietro Librizzi, Giulia Mangoni, Andrea Martinucci, Emanuele Moretti, Andrea Polichetti, Daniele Sciacca.

GIOVANI ARTISTI

«Si tratta di artisti under 30 e under 40 che abbiamo scelto su una rosa di sessanta nomi in ottemperanza alla nostra vocazione: promuovere la ricerca di artisti italiani, i futuri maestri del domani pittorico. E insieme, fare scouting» aggiunge il curatore. Si tratta di giovani voci che stanno contribuendo a riportare Roma al centro della scena culturale internazionale. Hanno i loro atelier in aree periferiche, all'interno di ex complessi industriali, di fabbricati e di officine dismesse, spazi spesso condivisi con altri artisti. Cultori della qualità e del «ritorno al mestiere», gli autori selezionati dal curatore Cesare Biasini Selvaggi mostrano, ancora una volta, la rivoluzione silenziosa della pittura, in particolare di quella figurativa, la sua capacità di rinnovarsi nel tempo in forme sempre più attuali, muovendosi sui sentieri accidentati quanto effimeri del presente in divenire. Una «rivoluzione silenziosa» che

ha oggi, ancora una volta, uno dei suoi più interessanti epicentri proprio a Roma. «A colpirmi aggiunge - è stato soprattutto il fatto che ci troviamo in un contesto ipertecnologico con artisti nativi digitali, e tuttavia sono in molti a scegliere il medium pittorico, il medium più antico. La pittura rimane il linguaggio il linguaggio più predisposto a raccontare la contemporaneità in chiave innovativa. Quindi, a dispetto di qualche becchino che aveva bollato la pittura come passatista, ci troviamo a celebrare il ritorno di questa arte».

REALISMO

I 12 artisti in mostra praticano una pittura di marca realista basata su evocazioni simboliche della realtà, su racconti allusivi e allucinati, su percezioni fiabesche con scorribande visionarie tra i secoli e tra gli abitanti della fantasia di ogni tempo, sulla memoria immaginifica che, alla David Lynch, riduce talvolta le figure e i paesaggi a immagini tanto essenziali da vacillare sul confine dell'astrazione. Il percorso espositivo documenta un'ulteriore tappa nella ridefinizione di alcuni generi tradizionali della storia dell'arte (come il ritratto, il paesaggio e la natura morta), oltre che l'appropriazione consolidata di temi e di generi provenienti da altri ambiti linguistici, dalla letteratura e dal cinema (giallo, noir, pulp, fantascienza) fino ai video musicali e all'animazione digitale. «Tutti questi artisti lavorano sulla memoria, ad esempio sull'immaginario dell'infanzia o sugli album di famiglia - entra nel dettaglio il curatore della mostra, accompagnata da un catalogo edito da Exibart - Sono artisti che hanno studiato all'estero in contesti internazionali di grande valore tra Usa e Mitteleuropa ma poi hanno deciso, come Giulia Mangoni con la Ciociaria, hanno deciso di tornare con la voglia di dare il proprio contributo».

Elena Filini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN MOSTRA Alcune delle opere esposte dal 3 novembre al cantiere 21Gallery sulla Strada Ovest: opera di dodici artisti della nuova generazione romana. Sopra, l'inaugurazione della galleria

Televisione

La villa palladiana di Maser su Raidue nello sguardo di Gloria Bortolini



► La splendida Villa Barbaro di Maser costruita da Palladio e decorata da un ciclo di affreschi che rappresenta uno dei capolavori del Veronese, al centro domani pomeriggio di «Top Tutto quanto fa tendenza», il magazine dedicato alla moda, al costume e alle eccellenze del «made in Italy» su Rai2. Al timone Greta Mauro e la sua squadra di inviati: Valeria Oppenheimer, Elisa Silvestrin, Francesco Gasparri, Marco Scorza, Elisa Scheffler, Mirko Gancitano, Bianca Luna Santoro e Gloria Aura Bortolini. Ed è proprio la trevigiana Gloria Aura Bortolini che racconterà la Villa in una chiave insolita e curiosa. Giornalista, documentarista ed esperta di turismo sostenibile, Bortolini dal 2014 è stata autrice e presentatrice delle «Classifiche di viaggio» e dei trend #iconsigli di Gloria Aura del «Kilimangiaro» su Rai3, mentre la scorsa estate è stata l'inviata della trasmissione «Camper» di Rai1 alla scoperta di 65 borghi italiani, lungo tutto lo Stivale.

Riscoprendo Canova ai Carraresi con Ruffilli e Manzato

► Oggi alle 18 il primo appuntamento col poeta-scrittore

GLI INCONTRI

Tre incontri dedicati al genio di Antonio Canova. Sono stati organizzati a Ca' dei Carraresi dall'associazione ex allievi del liceo Canova di Treviso in occasione dei 200 anni dalla morte dell'artista. Oggi alle 18 il primo appuntamento, ai Carraresi, «Canova: un neoclassico già romantico», protagonista Paolo Ruffilli, poeta, narratore e saggista. L'ingresso è gratuito. Per motivi organizzativi si chiede solo di comunicare la partecipazione alla mail exallievanova@gmail.com.

va@gmail.com.

L'IMPEGNO

«C'è un rinnovato impegno da parte della nostra associazione a essere sempre più presenti e attivi sul piano culturale - spiega Luigi Garofalo, presidente degli ex allievi del liceo Canova, oltre che numero uno di Fondazione Cassamarca - abbiamo voluto dare un segnale in occasione dell'anniversario della scomparsa di Canova. Ma non sarà che l'inizio». Anche per questo Garofalo lancia un vero e proprio appello a tutti gli ex allievi del Canova: «Chiediamo a tutti di iscriversi all'associazione - dice - la scuola che abbiamo frequentato rappresenta un tassello fondamentale nella vita di tutti noi. Ed è importante continuare a esserci,



continuare a imparare ed eventualmente a dare qualcosa». Le idee non mancano. Così come non mancherà il sostegno di Cassamarca. «Stiamo pensando a un festival della filosofia e anche ad altri eventi - anticipa Garofalo - in più, Fondazione proporrà senz'altro delle letture sceniche per recuperare la drammaturgia greca e la commedia latina». Gli spazi espositivi ci sono, a partire dalla stessa Ca' dei Carraresi fino all'auditorium di Santa Croce. Non da ultimo, gli attuali studenti del liceo Canova potrebbero essere impegnati nelle attività di allestimento. La strada è tracciata. Intanto si parte con Canova.

IL CALENDARIO

Il programma è stato presentato nella sede storica dall'isti-

tuto dallo stesso Garofalo assieme ad Antonella Picco, vicepresidente dell'associazione ex allievi, e alla preside Mariarita Ventura. Secondo incontro, sempre ai Carraresi, è in programma il 18 novembre (ore 18) con Eugenio Manzato, storico dell'arte, già direttore dei musei civici di Treviso, che farà il punto sulla pittura del Canova e sul rinnovamento della pittura religiosa. Il 25 novembre, infine, il gruppo di progetto degli alunni del liceo Canova, coordinato dal dipartimento di Storia dell'arte, con il supporto della professoressa Potente, esporrà il risultato di una ricerca storica sullo scultore nell'incontro dal titolo «Antonio Canova: il suo, il nostro tempo».

Mauro Favaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA